

Claudio Gubitosi

Presidente, Giffoni Experience

MODERATORE: Chiamo l'ultima terna di speaker: Claudio Gubitosi, Presidente, Giffoni Experience; Mario Amura, CED, Phlay; Sebastiano Deva, Independent Artist & SEO, AppTripper Emotional Experience.

Conto molto su di voi che siete abituati a descrivere quello che fate in pochi secondi, a parte Giffoni. Cominciamo da Claudio Gubitosi, prego.

CLAUDIO GUBITOSI, Presidente, Giffoni Experience: Grazie. Cercherò di essere veloce, anche se da stamattina, che sto seguendo anche l'altra sala, mi sono riempito di tante novità, tante notizie, ho ascoltato con piacere Rosanna, che è anche la mia direttrice di riferimento alla Regione, l'assessore Matera, un po' tutti.

Penso sappiate bene cos'è Giffoni e dove sta, quest'anno Giffoni compie 50 anni di storia. Sono qui perché posso, visto che lo faccio esattamente da 50 anni, all'età di 12 anni, quando non si parlava né di virtuale, né di reale, né di digitale, non c'era niente, penso e credo, e oggi lo posso dire con una certa convinzione che Giffoni era già digitale in un mondo analogico. Quello che adesso chiamiamo la realtà aumentata bisogna vederla anche in un piccolo Paese, oltre le montagne, bisogna dare un'idea a tutti i mondi che non si conoscono, superando eventualmente tutte le difficoltà. Sotto certi aspetti, a proposito di start-up, credo che sia stata una delle prime start-up partita dal niente, dal nulla. L'intuizione analogica passata al digitale, questa è stata una delle più grandi sfide in assoluto, e ancora c'è questa sfida, ha permesso all'idea di Giffoni di vivere il mondo, soprattutto di portare il mondo in quel piccolo Paese.

L'altro concetto che ritengo sia fondamentale per capire meglio Giffoni, nasce nel 1971, però ancora oggi è un'idea irrisolta, è un qualcosa che meraviglia e stupisce anche me perché senza paura distrugge e ricostruisce. Tutto quello che il digitale ci dà l'opportunità, che non è soltanto tecnologico, io vivo ancora e soprattutto, prima di fare qualsiasi cosa, in questo fantastico mondo della creatività, ci ha messo nelle condizioni di fare tre grandi processi, tre. Per anni: Giffoni Film Festival. Fino al 2009, era troppo stretto il percorso, stretto il vestito, incapace di far leggere e di dimostrare le capacità di impresa di un'idea, e sottolineo impresa. Spesso, non solo nella nostra Regione, ma da qualsiasi altra parte, pure in Italia, le attività culturali non sono state mai vissute come un'impresa culturale. Nel 2009 finisce l'epoca del Festival, viene inglobata la grande potenza di un'idea di Festival, di partecipazione dal basso, milioni di ragazzi, famiglie, conoscenze in ogni parte del mondo. Lo metto da parte, ve lo risparmio che lo conoscete. Per essere chiuso in un altro grande processo di trasformazione digitale: Giffoni Experience.

Come tutte le idee, hanno una vita e una morte. Experience ha fatto la sua parte e alle soglie dei 50 anni, cioè adesso, nel 2020 Giffoni celebra 50 anni, ho salutato Experience, il posto per spalancare le porte ad un altro grande concetto che è Giffoni Opportunity. Se andiamo ad analizzare questi processi, che ci sono voluti 50 anni per poterli affermare, ci rendiamo conto di quanto Giffoni sia diventato innovativo da sempre, ha sfidato tutto e tutti in un piccolo Paese. Un brand noto in tutto il mondo, Giffoni Ragazzi e Ragazzi Giffoni, oppure Festival immediatamente. Arrivano a Giffoni da 60 nazioni, dove abbiamo un Hub nei Balcani, a Doha in Qatar, in Brasile, in Canada e via di seguito. Bisogna avere paura delle sfide? Assolutamente no, anzi, le sfide sono veramente la parte più importante di uno che una ne fa e cento le pensa.

La distruzione del concetto del solo Festival ci ha portati, sette anni fa, e pensate se un Festival del Cinema può fare una cosa del genere, ad aprire Giffoni Innovation Hub, uno dei poli innovativi più qualificati d'Europa, dove alcuni miei ragazzi sono stati presi anche in Fondazioni importantissime. Conferenze stampa non ne faccio più, innovazione, digitalizzazione mentale. Dove? Al Museo di Paestum. Sono partito da una cosa che ha Paestum, tra le tante cose belle, a parte che si chiama

Claudio Gubitosi

Presidente, Giffoni Experience

territorio, facciamo rete e sistema con il territorio, il tuffatore. Sappiamo che c'è, ma non sappiamo dove si tuffa, si tuffa sicuramente in un mondo che non conosciamo. È quello il segno di Giffoni.

Siamo andati lì, è stato realizzato perfino un film e vi anticipo con piacere che l'anno prossimo il Progetto Giffoni lo presenteranno a Velia. A Velia, il pensiero di nuovo, la filosofia delle idee che si uniscono in un modo straordinario, non solo alla capacità e al dovere che abbiamo di vivere e di condividere le esperienze del nostro territorio, ma nello stesso tempo il territorio mi dà l'opportunità di andare oltre Velia.

Rosanno, a proposito, come animale strano, sull'Arca scendiamo immediatamente anche noi perché abbiamo più di 100 mila foto, Giffoni ha un patrimonio di oltre 100 mila foto e migliaia di ore di video, dal 1973 c'è stata la prima immagine dedicata a Giffoni, ma lì non sono solo fatto del Festival, attraverso quelle foto si vedono i costumi, le abitudini, com'è cambiata la società campana, regionale, nazionale e internazionale. È un patrimonio incredibile che metteremo a disposizione.

Ogni anno guardiamo, il mio team, cosa significa andare avanti. Il mio team, quasi 4 mila 500 film. Prendiamo una parte di questi film, li mettiamo in competizione e finisce lì. Vi rendete conto che abbiamo un patrimonio di 4 mila 500 film unici al mondo. A settembre possiamo rendere utile quelle ricerche. Per esempio, il sesso nel cinema per ragazzi, le migrazioni come vengono vissute. Come sono cambiati i giovani autori dall'anno scorso o due anni fa? Diventa un grande strumento a servizio delle Università, dei network televisivi, dei produttori che vorrebbero produrre, ma dovrebbero avere una linea che siamo in grado di potergli dare.

A proposito di questo, è una canzone che canto, e mi dovete perdonare. Lo dico perché mi sento forte anche alle responsabilità sugli eventi della mia Regione o sulla cultura in generale della Regione e dell'Italia. Credo che uno dei più grandi sforzi che colleghi, semicollegli o persone che nella vita, in Campania o altrove, si dono dedicati alla cultura, debbono fare un grande sforzo. Il grande sforzo, se riescono a farlo. Si capirà di che cultura parliamo, di passare assolutamente dal concetto di programma al concetto di progetto. Ogni idea deve essere un progetto culturale.

Giffoni, non potete parlare di programma, ha 100 progetti in un mega progetto. Allora ci siamo e incominciamo ad essere impresa, ad essere utili, a produrre, a dare la possibilità agli altri di vivere su esperienze messe insieme. Questo è un altro grande lavoro, spesso su questo sono incompreso e sono incompreso perché non si capisce cos'è Giffoni. Credo che molti non vogliono comprendere cos'è Giffoni, perché è questo. Questo sforzo che dobbiamo fare credo che servirà assolutamente a tutti, si è creato questo polo Giffoni, sono felice di questo.

A proposito di cultura voglio fare una battuta, sappiamo tutti cos'è la cultura, sappiamo tutti quante aziende culturali, sappiamo tutti quanto è importante il PIL, nel PIL nostro, regionale e nazionale, la cultura e il turismo, tutto quello che succede. Siamo sicuri che l'Italia ami veramente la cultura e capisca qual è il grande patrimonio? Il nostro Ministro della Cultura è contemporaneamente Finanze, Tesoro, tutto, è il 90 per cento dell'economia nazionale. Ebbene, fateci caso. Quando gira un Ministro, almeno quattro o cinque macchine, tra Polizia, Finanza. Quando gira il Ministro della Cultura nemmeno una macchina della Polizia Locale, questo a far capire quanto siamo incapaci.

Il Ministro della Cultura dovrebbe camminare con i carri armati per essere difeso. Questi piccoli segni non sono da leggere in positivo, sono da leggere in negativo, il Ministro della Cultura è la persona più importante che teniamo in Italia. Grazie.